

Scapigliato, la Rea aggiusta il tiro Novità per il polo di gestione rifiuti

Il progetto è stato rivisto dopo le numerose osservazioni dei cittadini

POLO impiantistico di Scapigliato, Rea ha aggiustato il tiro. Dopo le numerose osservazioni dei cittadini e delle associazioni preoccupati per l'impatto che questo progetto avrebbe avuto sul territorio, Rea ha presentato le modifiche alla Regione Toscana. La nuova versione caratterizza ancor meglio la strada - fa presente Rea - del netto cambiamento del modello fondamentale del sistema di gestione dei rifiuti, andando al progressivo superamento della discarica come unico sistema di smaltimento. Rea punta alla creazione di un polo industriale di selezione, trattamento e recupero di rifiuti, mantenendo nell'impianto di discarica solo un elemento accessorio e finale. Ecco le novità: diminuzione della durata di coltivazione della discarica; riconfigurazione dei quantitativi annuali previsti nel progetto originario (460mila Ton/anno) e riallineamento con quanto pianificato e comunicato dall'azienda nel Piano Strategico inserendo una ulteriore e progressiva diminuzione dei conferimenti anno per anno fino ad esaurimento, previsto nel 2029, con previsione di chiusura della discarica nel 2030. Già nel 2018 i conferimenti in discarica sono diminuiti del 20%, passando da 460mila a 400mila tonnellate. Diminuzione del 34% della volumetria generale della discarica in progetto, passando da 5 milioni di metri cubi richiesti originariamente, a 3,3 milioni di metri cubi e riduzione dell'altezza della discarica, rispetto al progetto presentato precedentemente.

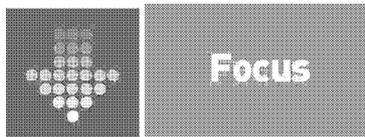


L'OBIETTIVO Creare a Scapigliato un polo di trattamento dei rifiuti andando progressivamente al superamento della discarica

L'AZIENDA è disponibile a sottoscrivere convenzioni con gli enti competenti per garantire carattere territoriale della sezione di discarica destinata ai rifiuti contenenti amianto e individuare tariffe agevolate per privati e piccole aziende del territorio. Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto ambientale, Rea Impianti ha depositato lo studio scientifico ag-

giornato in sulla base della modulazione del progetto. «La diminuzione del 34% della quantità di rifiuti abbancati e la diminuzione del quantitativo annuale - riporta l'azienda - comportano un ulteriore contenimento delle emissioni odorigene, da tempo tra gli obiettivi strategici dell'azienda, che ha intrapreso molte azioni gestionali ed impiantistiche volte a





Biodigestore per il recupero della materia

IL PROGETTO del biodigestione e compostaggio della Forsu ha mantenuto le caratteristiche originarie, in quanto costituisce il primo elemento finalizzato al recupero della materia, con conseguente produzione di energia, compost e anidride carbonica da utilizzare principalmente nelle aree di sviluppo agricolo limitrofe.

contenerle, come confermano riscontri sul territorio». L'Azienda ha inoltre prodotto, a partire dal mese di giugno scorso, una Analisi di Rischio aggiornata che ha accertato che «in nessun recettore viene superato il valore di rischio, sia individuale che cumulativo» e pertanto, conclude, «non vi è rischio per la salute umana generato dalla presenza dell'impianto sul territorio.